

L'amministrazione chiamata a una riflessione sull'avvenire del Premio

Acqui Storia, quale futuro? Spunta il nome di Baccalario

Acqui Terme. Quale futuro per l'Acqui Storia? L'interrogativo aveva fatto capolino (molto timidamente, a dire il vero) durante la campagna elettorale che ha preceduto le ultime elezioni e ora, che può dirsi abbondantemente ultimato il passaggio delle consegne nelle mani dell'amministrazione guidata da Lorenzo Lucchini, è forse il momento di parlarne davvero. Da oltre un decennio, come noto, l'incarico di responsabile esecutivo ed organizzatore del Premio è saldamente nelle mani di Carlo Sbrulati, che ha indubbiamente dato una forte impronta all'Acqui Storia, imprimendogli un netto cambio di rotta secondo criteri che sono sotto gli occhi di tutti. Certo, le polemiche non sono mancate, ma anche se forse le modalità non sono sempre state pienamente condivisibili, non può essergli negato di avere reso il Premio più popolare e forse anche più conosciuto al grande pubblico, istituendo, fra l'altro, la categoria del documentario televisivo, che rappresenta certamente un fattore di crescita per l'evento. Premesso che Carlo Sbrulati (classe 1945) appare ancora pieno di energia e di entusiasmo, è abbastanza naturale che il cambio di amministrazione porti con sé una riflessione sugli scenari futuri e, da parte di una amministrazione che voglia essere attenta alla pianificazione, una attenta valutazione dell'impronta da dare al Premio Acqui Storia nei prossimi anni.

Da un lato, c'è l'ipotesi della continuità, anche a livello direttivo, che permetterebbe alla manifestazione di proseguire lungo un solco ormai consolidato, e a livello politico va tenuto in debito conto il fatto che Carlo Sbrulati e Fratelli d'Italia non abbiano mai nascosto di avere sostenuto politicamente l'elezione di Lorenzo Lucchini (anche se il primo cittadino, per sua impostazione mentale, non è tipo da prendere decisioni solo in base a calcoli meramente politici).

Dall'altro, c'è l'opzione del cambiamento, sia esso drastico o graduale, totale o parziale, e si tratta di una possibilità che inevitabilmente dovrebbe



▲ Baccalario - Sbrulati: sarà staffetta?

essere legata all'emergere di un nome nuovo, possibilmente acquese, visto che il Premio Acqui Storia è e deve restare patrimonio della città.

Ma chi potrebbe esserci, nel panorama acquese, di sufficientemente qualificato per essere preso in considerazione per un incarico di questo livello?

Il nome che circola è quello di Pierdomenico Baccalario, 43 anni, scrittore conosciuto a livello internazionale (ha curato per anni il personaggio di Geronimo Stilton), fondatore a Londra della società di autori "Book on a Tree", considerata una delle più interessanti startup europee in editoria per ragazzi e comunicazione, già responsabile del programma ragazzi "Tempo di Libri" a Milano, membro dal 1997 del comitato scientifico di "Lucca Comics & Games", già consulente museale per la Scuola Normale di Pisa e con ampi trascorsi di collaborazioni con le principali case editrici italiane.

Un curriculum, come si può

vedere, di assoluto valore, e non è passato inosservato. Comunque, visto che ci risuona un primo contatto fra l'amministrazione e lo scrittore sia già stato, fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. A quanto si sa, Baccalario avrebbe anche dato una sponibilità di massima, e non ci sono dubbi che, vista anche la sua notorietà nell'ambito della letteratura per ragazzi, il suo coinvolgimento nell'evento verso Acqui Storia potrebbe aprire al Premio interessanti scenari che potrebbero permettere di catturare l'attenzione delle nuove generazioni.

Per ora fermiamoci qui: quanto ci risulta, i contatti fra Comune e Baccalario, nell'ultimo periodo si sarebbero diradati fino ad arrivare a una fase di stand-by, ma è abbastanza evidente che a fronte di una candidatura di questo spessore sia in atto una profonda riflessione: il futuro dell'Acqui Storia, che vanta una tradizione lunga mezzo secolo, merita una attenta pianificazione